



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00077

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

Identificazione elemento d'insieme

SOGGETTO

Soggetto tralci di vite e uccelli

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 78

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 79

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 80

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1779

A 1779

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Malagoli Francesco

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie dal 1779

Sigla per citazione S28/00000811

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 33,5

Larghezza 18

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Insieme a un quarto frammento, rubato nel 1980, componevano una più vasta composizione attribuita tradizionalmente a Bernardino Malagoli (Medolla, 1785 - Modena, 1859). Solo di recente, e in seguito a un travaglio critico piuttosto elaborato, si è pervenuti invece ad assegnarle al padre di questi, Francesco. Proprio in base all'attribuzione tradizionale di queste telette, Pallucchini (1945) aveva infatti ricollegato a Bernardino Malagoli una grande tela di "Uva e frutta" nella Galleria Estense, riferita in precedenza a Rubbiani, avvertendo che altri dipinti della stessa mano si trovavano "nelle raccolte Comunali di Milano, in collezioni private modenesi e mantovane". In seguito il gruppo era incrementato da De Logu (1962), che riconduceva allo stesso pittore, chiamandolo ancora Bernardino, due tele con Tralci di vite e frutta della Pinacoteca di Forlì in precedenza considerate opera del secentista Giovanni Antonio Nesselrode (un collegamento accolto ancora da VIROLI 1980). Spettava invece a Donatella Biagi Maino richiamare l'attenzione su altre due tele con Tralci di vite (Bologna, Collezioni Comunali), recanti l'iscrizione "Francesco Malagoli Modenese attivo a Mantova", già segnalate da Zucchini (1951), ma da allora mai più prese in considerazione. Su questa base la studiosa passava a Francesco tutti i dipinti fin qui citati, con l'eccezione del grande quadro dell'Estense, giudicato "di qualità assai diversa". Chi scrive ha in seguito ricondotto anche quest'ultima tela al pittore più antico, che diviene in questo modo un esponente di rilievo della pittura di natura morta a Modena, secondo modi che deferiscono alla tradizione di Felice Rubbiani, ma in chiave meno lussureggiante e barocca. L'incontro con opere del pittore è divenuto a questo punto frequente e di facile riconoscimento: ed è semmai Bernardino, ricordato soprattutto dalle fonti per le decorazioni a tempera condotte nelle case modenesi, a recedere nell'ombra, visto che, in assenza di attestazioni contrarie, anche i tre dipinti a lui assegnati da L. Frigieri Leonelli (1986, pp. 13, 84) si leggono meglio in relazione al padre.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00039991
V., pp., nn.	pp. 102-103
V., tavv., figg.	figg. 77a-77c

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2005
Nome	Benati D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.
--------------	--